

«Vaccinare in azienda»

L'APPELLO *Confartigianato: solo così si favorisce la vera ripresa*

«Dopo aver tutelato
anziani e fasce deboli,
pensare ai lavoratori
per creare una barriera»

«Centrale il rapporto
con i corsi post diploma
degli Iis: formiamo meglio
i nostri ragazzi»

VARESE - Vaccini in azienda per far ripartire l'economia: dopo la doverosa tutela degli anziani e delle categorie più a rischio, bisognerà immunizzare a breve anche chi lavora e lo ha sempre fatto nei mesi di maggior difficoltà. «Ma bisogna farlo rapidamente, perché il nostro mondo non ha più molto tempo a disposizione». Chiede di agire con urgenza Davide Galli (foto), presidente di **Confartigianato** imprese Varese, che prova a indicare la ricetta anti crisi. Fra i temi centrali c'è proprio l'emergenza sanitaria, che non avrà colpito tutti i settori allo stesso modo, azzoppandone del tutto alcuni e graziandone altri, ma ha coinvolto di sicuro tutta la popolazione. Fatta di persone che ogni giorno varcano la porta di fabbriche, botteghe, laboratori e uffici. «Ora, dopo una prima fase di ritardi, si muove qualcosa e sembra che i riformamenti ci siano - ribadisce Galli -. Ottimo il cambio di guida e di passo nella sanità lombarda, ma se vogliamo ripartire dobbiamo vaccinare direttamente in azienda. Queste realtà rischiano di essere veicolo dei contagi che partono soprattutto in ambito familiare e invece possono diventare la più grande barriera contro la pandemia, dimostrando di essere presidio sanitario e mettendo a disposizione le proprie sedi e la propria rete». I dettagli, dall'organizzazione alla divisione dei compiti anche all'interno del mondo del welfare aziendale e della bilateralità, sono ancora da definire. Intanto il mondo degli artigiani si mette a

disposizione per proteggere i dipendenti programmando le azioni future. Certo il fattore tempo è determinante e si spera che vengano presto superate le difficoltà di approvvigionamento delle dosi. «Sarebbe un vantaggio competitivo importante rispetto ad altri Paesi, non si può penalizzare ancora il nostro mondo. È il momento di ridurre le parole e avviare azioni concrete a sostegno dell'economia e delle aziende: servono soluzioni e servono subito». Alla base delle preoccupazioni del numero uno di **Confartigianato** c'è una condizione difficile per chi produce: «Le imprese hanno scontato una profonda solitudine, in particolare le Pmi si sentono abbandonate e hanno perso i punti di riferimento. Il virus ha acuito problemi che già c'erano e che sono stati messi sotto il tappeto. Le iniziative prese finora sono spesso passate sopra le nostre esigenze, invece siamo un presidio del territorio. Dobbiamo creare una comunità e per questo lanciamo il nostro nuovo sito, www.impreseterritorio.org, più interattivo per gli imprenditori».

Un altro legame fondamentale è quello con la scuola, potenziando i corsi post diploma degli Iis (5 in provincia): «Creiamo un mondo della formazione tecnica per non disperdere competenze - dice Galli - ma seguiamo meglio i ragazzi che entrano in stage e spesso vengono assunti».

Elisa Polveroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



